

L'inflazione in Italia cala al 2,8% I prezzi crescono di più in Europa

I dati Istat di luglio: carrello della spesa all'1,3%. Sale la fiducia di consumatori e imprese

di **Claudia Voltattorni**

ROMA L'inflazione scende sotto la soglia del 3 per cento. Nel mese di luglio, fa sapere l'Istat, l'indice dei prezzi al consumo segna +2,8% su base annua, in calo rispetto al +3% di giugno e al +3,2% di maggio. A favorire la discesa i beni energetici non regolamentati e gli alimentari non lavorati. Ma i prezzi su base mensile registrano un aumento dello 0,2%. A crescere anche in luglio gli alimentari lavorati (+0,2%) ma soprattutto i beni energetici regolamentati - elettricità e gas - passati da +9,2% di giugno a +14,9%. Resta stabile su base annua il carrello della spesa a +1,3%, come nel mese di giugno. E l'Istat segnala che migliora anche la fiducia di famiglie e imprese con l'indicatore che sale rispettivamente da 92,4 a 94,2 e da 95,3 a 95,6. Le famiglie restano però meno ottimiste «sulla situazione economica familiare, il cui saldo subisce un decremento marginale, e delle opinioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale». E per le imprese, l'indice «è in ripiegamento» solo nel settore delle costruzioni.

Tutti dati positivi che però per Confimprese «non rappresentano un punto di svolta»: bisogna «consolidare questa fase», mentre Confindustria chiede di «sostenere i consumi» e Federdistribuzione

avverte: «Il rialzo dei costi energetici continua a rappresentare un elemento di pressione». Per Centromarca «il rallentamento è un segnale positivo», ma ci sono ancora «forti elementi di incertezza» che «incidono sui costi di produzione e sulla programmazione delle imprese». L'associazione assicura il suo «impegno concreto» verso i consumatori «assorbendo una parte degli aumenti dei costi per garantire continuità dell'offerta».

I prezzi crescono di più nell'Eurozona con l'indice Icpa che segna +2,9% (era +2,8% in giugno) trainato soprattutto dall'energia che registra il tasso più elevato con +10%, rispetto all'8,5% di giugno. La Lituania ha il valore più elevato con l'inflazione al 5,6%, seguita dalla Bulgaria al 4,1% e la Spagna sale al 3,8%. In Estonia l'indice più basso, al 2%. Prezzi più alti anche in Germania con +2,8% (dal 2,4%) e in Francia, +2,4% dal 2%. L'Icpa italiana segna +2,9%, ma su base mensile registra un calo dell'1%. E resta alto il prezzo dei carburanti nonostante lo sconto di 17 centesimi deciso dal governo. Ieri, secondo il Mimit, il costo medio è stato di 1,995 euro al litro per la benzina e di 2,080 euro per il gasolio, ma in autostrada sono state registrate punte fino a 2,175 euro. E il Codacons denuncia: «Terminato l'effetto dello sconto sulle accise, il diesel torna a salire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

